

# L'arte dei putsch elettorali e mediatici. Elena Dorian

Negli Stati Uniti ci sono stati **brogli elettorali**, su questo non ci sono dubbi. Chi ha seguito la vicenda sin dall'inizio, giorno per giorno, ha potuto vedere video, relazioni tecniche, interviste, analisi riguardanti il **software Dominion**, confessioni giurate.

Noi lo abbiamo fatto, ed è per questo che non abbiamo dubbi.



La maggior parte della gente, però, cade oggi dalle nuvole perché la **stampa italiana e mondiale** quelle notizie non le ha mai date, Facebook e Twitter le hanno censurate, Youtube ha prontamente cancellato i video e sanzionato i blogger.

E' difficile capire come sono andate le cose se non hai le informazioni giuste.

Negli Stati Uniti, quelli che pensano ci siano stati i brogli non sono soltanto i repubblicani, ma anche il 30% dei democratici. E se le notizie non fossero state censurate anche lì dai media, la percentuale sarebbe molto più alta.

Si è trattato quindi di un **putsch elettorale**, supportato dai media e dai social network, neanche tanto bene organizzato da un punto di vista operativo, viste le enormi prove raggiunte in poco tempo.

Oggi cercano di far passare per **cospiratore Donald Trump**, uno che attenta alla democrazia e vuole prendere il potere con la forza.

No, non è così. E' l'esatto opposto. Sono i democratici che hanno organizzato il putsch e hanno preso il potere con l'inganno.

Ma senza la partecipazione attiva dei **media** e dei **social network** questo golpe elettorale non sarebbe stato possibile. Quindi, per capire chi c'è dietro basta capire chi c'è dietro a questi soggetti.

In Italia, in questi giorni, in prima serata, stiamo vedendo molti di questi piccoli sostenitori.

Sono i **collaborazionisti eletti** dal potere.

*di Elena Dorian*

Fonte: [www.altreinfo.org](http://www.altreinfo.org)

\*\*\*